



MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA (MOG)

PREMESSA

Il diritto principale dei soci è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi. Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, e/o terzi che partecipano alle attività istituzionali dell'associazione specialmente se minori, all'interno dell'Associazione "SPORT@360°" (di seguito denominata "Ente").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:
 - a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati e/o terzi che partecipano alle attività istituzionali dell'associazione specialmente se minori, ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
 - c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
 - e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
 - f. informare i Tesserati, e/o terzi che partecipano alle attività istituzionali dell'associazione specialmente se minori, (ai genitori) sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia; garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva ed altre attività promosse nell'attuazione delle misure e procedure di salvaguardia dell'Ente.

Art. 2 – Ambito di applicazione - Diritti e doveri

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro, collaborazione o volontariato con l'Ente;
- c) tutti gli utenti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta e le azioni che si intendono attuare al fine di pervenire all'attuazione dei risultati indicati.

a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

Esempi di azioni concrete per evitare discriminazioni tra i soci e terzi: promuovere ed organizzare la partecipazione alle attività sportive, culturali e sociali della associazione senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.; in caso di minori appartenenti a categorie svantaggiate, favorire l'integrazione e l'inclusione degli stessi.

b) riservare a ogni Tesserato e/o terzi che partecipano alle attività attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

assicurare che ogni socio e/o terzi siano adeguatamente seguiti durante l'attività; richiedere a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio.

c) condurre l'attività sportiva, culturale ed ambientale rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

Esempi di ascolto e pianificazione per i minori: ascoltare i minori per comprendere le loro ambizioni e desideri sportivi; programmare le attività sportive ed altre tenendo conto delle capacità e aspirazioni individuali di ciascuno.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

Esempi di monitoraggio e supporto durante gli allenamenti o attività: individuare tra i dirigenti o tecnici una figura di riferimento che possa dialogare con i minori soci e/o terzi per rilevare eventuali segni di disagio.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

Esempi di procedure di segnalazione: se di competenza diretta della associazione, identificare il responsabile delle segnalazioni, definire le situazioni rilevanti sia sportive che extra-sportive; informare i genitori di eventuali assenze dei minori nelle attività previste

f) consultare il Responsabile delle **Politiche di Safeguarding** dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- avvisare soci, atleti, tecnici, istruttori, e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- richiedere ai tecnici, istruttori, e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

Esempi di ulteriori comportamenti specifici: stabilire regole per l'accompagnamento e la gestione operativa delle varie attività (sportive, culturali, ambientali) con i minori, assicurando la presenza di almeno un tecnico/guida/istruttore; imporre regole di condotta per contrastare eventualmente il bullismo e il cyberbullismo.

h) prevenire tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

Esempi di azioni di sensibilizzazione e controllo: organizzare riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle eventuali criticità emerse durante la stagione annuale.

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a eventuali gare, eventi sportivi e culturali o di qualsiasi natura di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva od eventi in oggetto per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

Esempi di educazione e sensibilizzazione dei soci, atleti, terzi e dei genitori: organizzare riunioni a inizio stagione per illustrare le politiche di salvaguardia; inculcare con momenti di formazione un'adeguata educazione sportiva, civica, ambientale e culturale; prevedere sanzioni per comportamenti inadeguati.

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell’Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell’Ente;
- affissione presso la sede dell’Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell’Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti, ai soci o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall’Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall’Ente;
- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall’Ente;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall’Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

Esempi di ulteriori strumenti di segnalazione e formazione: creare un’e-mail dedicata per le segnalazioni al Safeguarding nominato dall’Ente. Partecipare a eventuali momenti di formazione organizzata dall’AICS.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall’Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e/o terzi che partecipano alle attività sociali della associazione, e garantire la protezione dell’integrità fisica e morale degli sportivi, l’Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell’affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell’ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati dell'AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer dell'AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi (**MOG**) e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva ed altre (previste dallo statuto) e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari e terzi coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

Art. 8 – Sanzioni

Esempi di sanzioni per comportamenti inappropriati:

Pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti AICS, prevedere sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, come richiamo, e nel peggiore dei casi l'allontanamento dalla associazione. Risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Torino li, 5 agosto 2024

Il Presidente

Stefano Nacca